

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 18
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non frantanciate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in Via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80. In terza pagina sopra la firma (cronologie - componimenti - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 40 in quarta pagina cent. 30.

Le inserzioni di 3 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

L'amministrazione del Giornale rivolge viva preghiera a tutti e singoli i Soci morosi perchè quanto prima vogliano pareggiare le loro partite.

IL GIARDINO D'EUROPA

Quando si pensa che in Italia, da tre settimane a questa parte, tutti i giornali discutono con una preoccupazione paurosa del rincaro del grano e delle conseguenze che questo rincaro può produrre, vien voglia di domandarsi se siamo ancora in quella terra, magna parens frugum, dalle cui viscere i nostri antichi sono riusciti a cavar tanto da sfamare il mondo allora conosciuto, o se l'Italia abbia cambiato di posto, se noi ci siamo trasportati, senza accorgercene, nelle orride regioni dell'Arabia ovvero nelle steppe del Turkestan!

In tutte le altre nazioni d'Europa la questione del grano, — sia per migliori condizioni economiche, sia per abbondanza di provviste, sia perchè i governi di colà non sono tanto ciechi da non saper vedere una spanna più in là del proprio naso, — preoccupa assai meno di qui le popolazioni, e tanto in Germania quanto in Austria, in Francia, e perfino nella Spagna, si possono aprire tutti i giornali senza trovarvi l'ombra di quegli articoli pieni di fosche previsioni che si leggono da qualche tempo nei giornali italiani.

Da ciò il Cittadino di Genova deduce che il nostro paese, — quello che è maggiormente favorito dalla natura e che potrebbe produrre tanto grano da sfamare una popolazione doppia della nostra, — produce invece appena tanto che basti a una terza parte degli italiani. Ed è vero, ma c'è ben altro a dire per spiegare il complesso delle cause che rendono in Italia tanto acuta la questione del pane. Intanto però esaminiamo qualche cifra a proposito di ciò che il Cittadino osserva.

In Italia il raccolto del 1896 fu di 51 milioni di ettolitri; quello del 1897, scarsissimo, e che in gran parte fu causa dei guai della scorsa primavera, raggiunse appena i 30 milioni di ettolitri; il raccolto di quest'anno è stato di 47 milioni di ettolitri, vale a dire molto superiore a quello dello scorso anno, ma inferiore di 4 milioni di ettolitri a quello del 1896.

Ora, è sufficiente questo prodotto alla alimentazione delle popolazioni italiane? Nemmeno per sogno; e lo dimostrano queste altre cifre:

Nel 1896 l'importazione in Italia dei cereali, farine e prodotti agricoli secondo la categoria XIV della tariffa doganale, fu per un valore di 200 milioni di lire. Altrettanto si dica per 1897.

Di solo frumento abbiamo importato, sia nel 1896, sia nel 1897, per oltre 140 milioni di lire all'anno.

Veniamo ora al 1898.

Nei primi nove mesi di quest'anno, cioè dal 1.º gennaio al 30 settembre, le cifre sono già superiori a quelle delle intere annate precedenti.

Infatti secondo l'ultimo bollettino della direzione generale delle gabelle abbiamo questo totale, nella categoria dei cereali, farine, paste, prodotti vegetali, ecc.:

Table with 2 columns: Importazione and Differ. nel 1898. Row 1: 1897 L. 96,956,265 vs 1898 L. 214,915,333. Row 2: 1897 L. 70,288,481 vs 1898 L. 73,254,003.

Dunque in questi nove mesi abbiamo importato per circa centodiciotto milioni di lire (in oro) in più dello scorso anno, ma possiamo consolarci perchè anche la nostra esportazione è salita di... quasi tre milioni!

Non avevamo ragione di dire che si potrebbe credere che l'Italia non è più la bella e fertile regione che si distende nel Mediterraneo, sotto il cielo azzurro e tepido, fra le carezze di un clima dolcissimo,

e che invece si sia cambiata in una steppa asiatica?

Come si può mai supporre che il paese del sole, la terra degli aranci e dei fiori, debba eternamente ricorrere all'America, alla Russia, alla Rumenia, alla Grecia, e perfino al Belgio, per avere prodotti agricoli? Non comprendono gli italiani, — domanda il Cittadino, — che è questa la causa prima di tutte le loro miserie? Dei ventotto milioni di ettari che formano la superficie del suolo italiano (senza le città e le strade), soltanto 4 milioni e mezzo sono coltivati a frumento; vi sono poi altri quattro milioni di ettari di terreni improduttivi o da bonificare. Quando si pensa che abbiamo questa ricchezza a portata di mano, e che non sappiamo approfittarne, sia per l'inerzia del governo, sia per la paura e l'egoismo dei capitalisti, c'è da dubitare dei destini del nostro paese!

E gli stranieri, che c'invidiano il sole, la bellezza dei nostri campi, e la dolcezza del clima, continuano e chiamare l'Italia "il giardino d'Europa!"

Avremmo voluto, — osserviamo qui noi, — che il Cittadino di Genova non si fosse però accontentato d'un piccolo brano di frase per indicare le cause determinanti della crisi annonaria del giardino d'Europa. Per stigmatizzare l'inerzia del governo e l'egoismo e la paura dei capitalisti, occorrerebbe promuovere in tutta Italia un movimento di reazione, entro i limiti della legge, serio, ordinato, ma energico, inesorabile. Dovrebbero darvi opera i giornali, gli intelligenti della questione, le autorità amministrative, i piccoli possidenti, si dovrebbe illuminare il popolo, disciplinarlo, sottrarlo agli ingannatori e sfruttatori. In realtà già si lavora a tal uopo, ma troppo insufficientemente finora. E poi da parte del governo c'è a lamentare ben altro che inerzia. Esso anzi lavora, e febbrilmente lavora, a spalleggiare i latifondisti ed espropriare per causa di piccolissime tasse arretrate i minimi possidenti. Esso ha sciolto centinaia di cooperative e favorisce i concentratori. E' il governo che mette sull'importazione dei cereali un dazio insopportabile; è il governo che lo accresce enormemente ancora, imponendo il pagamento dei dazi in oro, coll'aggio oramai del 10 per cento, e rifiutando il danaro dello Stato, convertibile per legge in valuta metallica, — consumando così ogni giorno una serie delle più audaci illegalità e spogliazioni; — è il governo che non sa nè impedire nè punire, — in onta alle mille ciancie ed alle diciemila minacce da commedia, — le disumane arpie che incettano e monopolizzano il grano; è il governo che colle orribili tasse soffoca la produzione all'interno e colla sbagliata protezione del prodotto interno rincara ancor più il grano importato dall'estero; è il governo che con platoniche circolari invita a creare fornì cooperativi e fornì municipali, ma non dà loro nessun appoggio efficace, ma ha sciolto esso un'infinità di cooperative, ma minaccia le Casse rurali cattoliche, ma non sa o non vuol impedire che i Municipi commettano abusi ancor peggiori che non i privati; è il governo che non interviene a stabilire prezzi adeguati e lascia agli speculatori le redini sul collo; è il governo che lascia i produttori e venditori di pane continuare la vendita a tasso di prezzi alti quando questi son grandemente ribassati per le materie prime, e lascia aumentare il prezzo di dieci quando la proporzione sarebbe dell'uno.

Sarebbe tempo che venga una legislazione ragionevole, umana, seria, sulla coltivazione, sull'importazione, sulla preparazione, sulla vendita. E allora il giardino d'Europa tornerebbe ad essere tale. Ma perciò, ripetiamo, occorrerebbe una crociata generale, una rivoluzione legale, una concordia assoluta. E l'egoismo dei capitalisti, degli affaristi, dei pagnottisti, degli affamatori, è lì a sbarrare il passo alla volontà del paese. E dal Parlamento non c'è nulla da ripromettersi. E le Casse rurali cattoliche vengono fieramente combattute.

E l'emigrazione prosegue. E i governi si succedono, sbalottandosi da uno all'altro il doloroso retaggio, del quale d'altronde non si curano.

Povero giardino d'Italia!

Intanto si dirà che sono stati, sono, e saranno i preti a far all'Italia il più gran male. Già, sono i preti che mettono i dazi, che fanno crescere il cambio, che invalidano il danaro legale dello Stato, che rubano alle Banche ed alle pubbliche Amministrazioni. Canaglie di preti!

Il pane nel mutuo soccorso

In uno dei suoi numeri più recenti la Corporation fa conoscere una interessante esperienza tentata ora a Blois, in Francia, e che si presenta sotto i migliori auspicii.

Trattasi di una società di mutuo soccorso stabilita dai fornai di quella città; mediante una quota minima di cent. 20 al mese, il capo di famiglia aderente alla società riceve gratuitamente il pane necessario al nutrimento della sua famiglia durante il corso della malattia di lui, se questa non dura oltre tre mesi. Qual è quella famiglia così povera che non possa risparmiare quattro soldi ogni mese? Qual è quel capo famiglia così irreflessivo da dire: «Io non sarò forse mai ammalato, e se non mi ammalerò, avrò dato i miei quattro soldi per niente?»

Per niente? Nel Saranno per coloro che si saranno ammalati, in attesa che alla vostra volta, cadendo ammalato, i compagni vi rendano ciò che avete loro dato. Questa è la vera fratellanza, la vera solidarietà: io ti aiuto oggi, tu mi aiuterai domani. Ciò val meglio del brutale e cattivo egoismo che esclama: ciascuno per sé! Ciascuno per sé, privazioni e miseria per tutti, ecco il risultato pratico di questa feroce massima.

Parecchie città compresero così bene l'intelligente esperimento dei fornai di Blois che chiesero lo statuto della società: esse sono Angers, Dijon, La Roche-sur-Yon, Montargis, Romorantin.

Riportiamo qui solamente i principali articoli di questo statuto, i quali possono essere modificati secondo i bisogni delle città che vorranno stabilire società analoghe.

Come si è detto, ogni aderente sarà tenuto a versare dal 1.º al 5.º ogni mese centesimi 20 nelle mani del fornitore che, alla sua volta, fra il 5 e il 10 dello stesso mese deve depositare presso il tesoriere i fondi ricevuti. Il tesoriere non deve conservare in cassa più di 200 lire, l'eccedente verrà impiegato secondo le decisioni del consiglio.

Visitatori nominati di mese in mese dal consiglio dovranno assicurarsi dello stato dei malati e servire da intermediari fra questi ed il consiglio d'amministrazione.

I fondi sociali del Syndicat de la boulangerie de Blois si compongono: I. Del diritto d'entrata, centesimi 50; II. Della quota versata dai soci, centesimi 20 il mese; III. Degli interessi dei fondi impiegati; IV. Delle sovvenzioni che venissero accordate alla società.

Ecco alcune delle condizioni d'ammissione ed obbligazioni dei soci:

Per partecipare alla società bisogna aver compiuto almeno i 18 anni e non oltrepassato i 70; bisogna presentare un certificato di buona salute al consiglio d'amministrazione; infatti, se gli infermi e le persone che da più anni non lavorano volessero partecipare alla società, dopo poco tempo essa non sarebbe più in condizioni di fornir il pane ai soci momentaneamente ammalati, scopo precipuo del sindacato.

Ogni socio che commettesse un atto d'indelicatezza o subisse una condanna infamante sarà escluso dalla società.

Il socio non avrà diritto ad alcun soccorso se non un mese dopo la sua accettazione, e il soccorso non verrà elargito che in caso di malattia del capo-famiglia.

La quantità di pane fornito non eccederà quella consumata dalla famiglia il mese precedente. Dopo tre mesi di malattia, il consiglio voterà soccorsi calcolati secondo le risorse della società.

I soccorsi non saranno attribuiti che alle donne ed ai fanciulli minori dei 18 anni; per coloro che avranno raggiunto questa età si farà la diminuzione, ogni giorno, di 750 grammi di pane per persona.

Come è giusto, non è dovuto alcun soccorso alle malattie causate da sregolatezza, o alle ferite riportate in rissa, allorchè venga provato che il socio fu aggressore.

La Società non accorda soccorsi per gli scioperi.

Finalmente, allorchè un socio muore, la vedova diventa, come dev'essere infatti, capo di famiglia, e può partecipare alla società, conformandosi al suo regolamento. Ogni persona, vedovo o vedova, celibe o nubile, può far parte egualmente della società, ed avere il diritto di ricevere, durante la sua malattia, una quantità di pane eguale a quella consumata il mese prima.

La società di Blois funziona oramai da sei mesi; durante i primi 5 mesi essa distribuì mille chilogrammi di pane ai soci ammalati; si fecero iscrivere 775 famiglie.

Nè libertà nè legge

Domani, innanzi alla sezione VI del Tribunale di Torino, è fissata la discussione della causa penale contro la Democrazia cristiana in seguito ai cinque sequestri ultimamente infittiti dalla procura generale. Degli articoli incriminati uno era riprodotto ad litteram dal Resto del Carlino, non sequestrato, e commentava la sentenza di Cassazione sui ricorsi dai tribunali di guerra; un altro era una corrispondenza da Finalborgo, già comparsa senza noie in più altri giornali.

Ma questo è il meno. Il fatto grave di questo processo, — fatto che merita di essere preso in considerazione da tutti i giornalisti, — è che, per la prima volta, si procede non solo contro il gerente, ma anche contro il redattore capo del giornale (signor Domenico Ferrario) e contro il proprietario della tipografia, che è il teologo Don G. B. Piano, curato della Gran Madre di Dio.

Le nuovissime teorie giuridiche instaurate dagli avvocati fiscali presso i tribunali eccezionali minacciano dunque di invadere il campo del diritto ordinario.

Siamo di fronte ad un vero tentativo rivoluzionario e sovversivo, perchè rivoluzione e sovvertimento consistono nell'uscire dalle leggi e nel sostituirle loro la volontà individuale.

E che illegale sia il procedimento della Procura generale di Torino risulta dal fatto che non mai in cinquant'anni si sognò che l'Editto albertino sulla stampa tollerasse una simile interpretazione, anzi sempre fu ritenuto che esso fosse appunto diretto ad escludere la persecuzione verso gli scrittori dei giornali.

Ah! nell'anno giubilare dello Statuto anche questa dovevamo vedere.

E' sperabile che la magistratura torinese farà giustizia della nuova eresia giuridica e costituzionale che si tenta introdurre in Italia, e che soffocherà in germe una vera e positiva anarchia.

Due piccole riflessioni

Il deputato ed ex-ministro Colombo parlava, sere sono, all'inaugurazione dei nuovi locali dell'Associazione monarchica degli studenti in Milano, pronunziando una solenne concione che potrebbe essere come l'indizio della vivissima brama di toccare ancor per la terza volta il seggiolone ministeriale. Ragionando dei dolorosi moti del maggio scorso, egli pronunziò queste parole:

«Qui, fra noi, i moti insurrezionali non ebbero, non poterono avere, che una causa politica. Qui, con una intolleranza colpevole, s'era per anni ed anni lasciato avvelenare l'ambiente, accendere gli animi, violare impunemente le leggi, sfidare le autorità, minare le istituzioni....»

Supponiamo che tutto questo sia vero, mentre in realtà è falsissimo, talchè dovrebbero pensare che il Colombo parlasse non a milanesi, ma ai selvaggi della Papuaia od ai monaci reclusi nel famoso convento del Monte Athos. Siamo pronti ad ammettere che chi ha abusato per intolleranza, avvelenando, accendendo, violando, sfidando, minando, non meriterà proprio per questo la canonizzazione.

Ma, in tal caso, di grazia, che cosa meriterebbero tutti quei signori prefetti, questori, procuratori, generali, o ministri che fossero, i quali per anni ed anni hanno tirato stipendio, et quidem lauto, per sanare, spegnere, comporre, pacificare, salvare, ed invece lasciavano impunemente avvelenare, accendere, violare, ecc., ecc.?

Come va che ora passeggiano tronfi e boriosi pei corsi, seguitano a comandare a bacchetta pei gabinetti, hanno forse anche avuto titolo di restauratori dell'ordine?

Perchè gli uni in reclusorio, gli altri al potere?

Una delle due: O il Colombo ha sceleratamente mentito e calunniato, comprovando una volta di più in sé stesso che il fango sale, sale, sale, — od è ignominiosamente partigiano e ingiusto nell'accusare i colpevoli d'un campo solo.

Il Corriere della sera notava profondamente, sempre a proposito del discorso di Colombo, che chi proponesse la decadenza della patria correrebbe rischio di renderla facile preda dei cattivi preti.

« Maria, la madre dolorosa, non immaginò certo che un giorno, sull'umile suolo dove ella posava le membra stanche, si sarebbe insegnato con tanto garbo all'erede di Pietro il pescatore a rispettare finalmente i diritti dei principi e dei popoli. »

Non c'è che dire, dal mettere in guardia contro il pericolo dei « preti cattivi » all'insultare volgarmente il Sovrano Pontefice la via è larga abbastanza perchè vi riposino tranquillamente i cattolici buoni, — tre e trecento volte buoni, — a cui la intransigenza nostra rende cotanto gustosa l'equanimità del Corriere.

Eh! sicuro, noi abbiamo bisogno di andare dal Corriere, e da simile genia di farisei, ad imparare la gentilezza dei modi, la mansuetudine nella polemica, la graziosità delle idee e delle frasi. Anzi, perchè mai non ci si dice che sarebbe meglio assoggettare anche il Papa, — si forte ed esplicito nelle sue Encicliche, — e magari anche il Vangelo stesso, coi suoi gemina viperarum, coi suoi dicite vulpi illi, coi suoi vos ex parte diabolo estis, alla scuola di moderazione e di garbo profumatissimo del Corriere, della Perseveranza, del Don Chisciotte, della Patria dei Eriuli, della Gazzetta di Venezia, e di siffatta compagnia?

Abbiamo da Berlino, 6 novembre: L'ebreo Max Harden, direttore della Zukunft, è stato condannato per reato di lesa maestà a sei mesi di fortezza. Il tribunale ha però ammesso che l'acre polemica dell'Harden contro Guglielmo II era in sé stessa giustificabile; soltanto ha trovato che c'era eccesso nella firma. Quando si riflette al feticismo anche dei tribunali verso l'imperatore ed alle condanne per Majestätsbeleidigung (offesa della Maestà) inflitte pur solo per frasi che obiettivamente non presentavano tal figura di reato ma che da taluno potevano esser sospettate di nascosta intenzione ad hoc (dolus eventualis), bisogna dire che la motivazione riguardante il Max Harden, — la quale ha destato fra i cortigiani enorme sensazione, — equivale ad una severa censura giudiziaria dell'imperatore, il quale colle sue stranezze ha grandemente danneggiato — egli stesso — il suo prestigio di sovrano.

Hagen.

APPENDICE

L'ULTIMA SENTENZA

(Novella dal vero)

Nessuno, in Arkansas (Stati Uniti d'America), ricordavasi d'aver veduto il vecchio giudice di pace Gripson schiudere le labbra al riso. Era giunto in Arkansas da molti anni, prima che avessero incominciato a dominar nello Stato i nordici, e ciascun anno gli elettori lo avevano riconfermato nel suo ufficio. Gli avvocati che praticavano nel suo tribunale, — le cui competenze erano assai più vaste che non siano generalmente altrove, — quelle d'un giudice di pace, — non scambiavano mai con lui neppure una parola scherzosa o estranea alle cose d'ufficio, poichè avevano veduto che non era possibile distrarre il vecchio Gripson dalla sua profonda, austera serietà.

Ogni mattina, qualunque fosse stato il tempo, l'attentato giudice prendeva posto dietro il banco, che avea lavorato colle proprie mani, rovistava documenti e libri, evadava le cause quando ce n'erano; ed ogni sera, all'ora fissa, chiudeva libri e ufficio e se ne tornava a casa. Nessuno mai aveva avuto con lui un colloquio privato, poichè con nessuno egli voleva parlare di cose non inerenti alle sue mansioni. Nessuno era penetrato nella sua abitazione, — una casuccia meschinissima fuori della città, — poichè egli lasciava capir chiaramente che non gli sarebbe stata gradita nessuna visita, nemmeno de' suoi vicini. Conduceva una vita da vero solitario.

Egli era giunto ad occupar l'ufficio di giudice non per influenze personali, poichè non aveva chiesto un voto ad anima viva. La prima volta egli erasi stato nominato ed eletto perchè in un caso nel quale era stato costituito arbitro avea dato prove di grandi studi giuridici e di grande saggezza. Con ciò erasi acquistato nome di giudice severo e

Notizie Vaticane

Essendo trascorse le ferie autunnali, sabato scorso il Santo Padre riprese le consuete udienze di Curia.

L'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, signor Poubelle, tuttora assente pel suo più lungato congedo, avrebbe manifestato il desiderio di ritirarsi dalla carica diplomatica, per accettare la nomina a senatore. A sostituirlo come rappresentante della Repubblica francese presso il sommo Pontefice parrebbe designato J. Cambon, attualmente ambasciatore di Francia a Washington e fratello dell'ambasciatore a Costantinopoli, P. Cambon. La Santa Sede ne avrebbe già ricevuto avviso pel gradimento d'uso, che si ritiene assicurato. Tale scelta sarebbe molto soddisfacente, stanti le ottime prove che l'ambasciatore francese a Washington ha fornite nei difficili preliminari nei negoziati di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

E' arrivato in Vaticano un grande organo da chiesa, di nuovo modello, che il Comitato dei cattolici di New York regalò al Pontefice. L'organo fu visitato dal maestro Moriconi, che lo trovò ottimo e di grande valore. La novità del sistema consiste nel poterlo suonare anche da chi non conosce la musica. Il Papa lo destinerà all'Istituto cattolico di Anagni.

Su e giù per l'Italia

A Siena in un'adunanza di elettori fu deciso di promuovere un'agitazione in favore dei condannati politici dai tribunali militari, e fu deliberato di portare a consiglieri comunali, Turati, De Andreis e Don Albertario.

L'altra sera quattro soldati provenienti da Lerice si recavano a Roccapalumba pel rinforzo dei carabinieri locali. Arrivati sull'imbrunire s'pontò di Mangano, e visto un individuo armato di fucile, gridarono: — Chi va là? — Non ricevendo risposta e credendolo un malfattore, i soldati gli fecero una scarica addosso, crivellandolo di palle e uccidendolo. La povera vittima era certo Giuseppe Cirrone, ex-milite a cavallo, di nient'altro colpevole che di non aver udite le voci de' soldati. Il disgraziato lascia moglie e quattro figli.

Il giornale cattolico di Napoli la Discussione è in giubilo, perchè, dopo scontati con animo nobilissimo i 4 mesi di carcere inflittigli dal tribunale militare per un articolo, venne messo in libertà il suo egregio Direttore comin, Montalbò. Congratulazioni cordiali.

A Piacenza un certo Luigi Sartori, veneto, tenente contabile, venne deferito al tribunale militare di Genova per un deficit riscontrato nella verifica di cassa. Il Sartori trovò agli arresti di rigore. La somma mancante non oltrepassa le 150 lire. L'accusato giurò non trattarsi di prevaricazione, ma di denaro pagato in più per errore.

Giunge notizia da Monterotondo essere colà sprofondata una parte del palazzo municipale, atterrando anche alcune sottostanti casupole. Si teme che vi siano vittime.

A Torino furon sequestrati in questi

giorni l'Italia e il Grido del Popolo. L'umoristica Luna venne sequestrata per una figurina sguaiata di prima pagina. Il Pasquino ultimo poté pubblicarsi soltanto a patto di sopprimere le parole di commento ad una vignetta riguardante l'esercito francese a proposito della questione Dreyfus. Il Berico di Vicenza fu pure sequestrato, per un articolo dei più calmi e sereni.

Zibaldone estero

L'altro giorno a Kolomea, in Galizia, un tenente del 9.º dragoni, seguito da parecchi soldati che portavano i suoi bagagli, si presentò all'Hotel Central domandando una stanza. Il figlio del proprietario dell'Hotel, Rückenstein, gli espresse il suo dispiacere per non potergli dare alloggio. Irritissimo per il rifiuto, l'ufficiale si mise a gridare e comandò ai suoi dragoni a infrangere una vetrata e di forzare l'uscio di una stanza. Alle proteste del Rückenstein, l'ufficiale rispose con insulti, indi sguainò la sciabola e gli si avventò contro. Il giovinotto fuggì in piazza ma fu raggiunto dal suo inseguitore e atterato con una sciabolata alla nuca. Accorse gente: alcuni sollevarono il giovinotto e lo portarono entro l'albergo; gli altri si scagliarono contro il feritore, ma i dragoni sguainarono le sciabole per difenderlo. L'ufficiale e i soldati rientrarono poi nell'albergo, si rivoltarono anche contro il proprietario, lo maltrattarono e lo gettarono a terra. Il Rückenstein figlio è morto. I deputati della Galizia faranno una interpellanza alla Camera sul fatto selvaggio, che del resto ha tanti riscontri anche in Germania, Italia, Francia, ecc., ove molti ufficiali posano a semidè.

Si ha da Rio Janeiro che Deocleziano, principale istigatore dell'assassinio del ministro della guerra, commesso il 5 novembre 1897, fu condannato a 30 anni di prigione. Quattro altri imputati venivano condannati da 21 a 11 anni.

Dalla Provincia

S. Daniele

7 novembre.

Funeraria et festiva. — Sabato avemmo i funerali d'una povera ragazzina, morta di meningite a dodici anni. Tra noi si chiamò Maria; in cielo ha era il nome di angelo. Buons, dalle maniere affabili, dal sorriso ingenuo, con due occhi neri che si posavano sulle cose di questa terra con sentimento di meraviglia, quasi straniera venuta di cielo in terra per miracol mostrata. Tale era l'innocente creatura. E il corteo funebre ebbe del calmo, del sentito, del delicato assai. Non ti spirava dolore, quel dolore pagano che accascia senza la speranza; ma neppure quel non so che di indifferente, di animato, di clamoroso, che ti fa somigliare gli accompagnamenti funebri a una passeggiata di beneficenza. Le insegne religiose; il clero; buon numero di bambine recanti corone di fiori; lo stendardo delle figlie di Maria seguito da circa ottanta ragazzine bianco-vestite, preganti la pace del Signore alla loro consorella; la piccola bara; poi il vessillo delle scuole,

dice conservò la sua espressione ordinaria, ma le sue ciglia si abbassarono, e tali rimasero anche quando la donna così proseguì a favellare:

Come ho detto, nessuno può difendermi. Sono sprofondato troppo giù nell'abisso dei vizi. Anni e anni addietro, io era una ragazza sulla quale i miei genitori, laggiù nel Kentucky, fondavano le loro migliori speranze. Crebbi in età e in statura, ma anche in virtù, e quanti mi conoscevano mi ammiravano e quasi mi veneravano. Dipoi venne un uomo il quale mi disse che mi amava... Signor giudice, non dico questo per eccitar Lei a compassione verso di me. Già molte volte fui trascinata innanzi ai tribunali, ma non mai vi feci motto della mia vita di giovinetta.

Tossi di nuovo, e colla pezzuola si detersi il sangue che vi si era aggrumato. Era una scena che metteva indosso pietà e ribrezzo.

Ne parlo adesso, — seguì la intellie, — poichè so che questa è per me l'ultima sentenza, preludio di quella che mi aspetta al tribunale di Dio, e la quale non sarà di condanna, lo spero, perchè il dolore delle mie colpe mi strazia l'anima ancor più che non faccia del mio misero corpo la malattia, e già in altro tribunale, quello della penitenza, il rappresentante di Dio mi ha assolto. Avevo 17 anni, allorchè feci la conoscenza dell'uomo di cui ho detto. Mio padre m'avvisò che costui era cattivo e m'impose di schivarlo, ma io lo amava. Egli tornò più volte, avvisato da me di quando era assente il padre. Questi, avvedutosi del fatto, gli proibì di mai più riporre il piede in casa sua. Allora combinammo di fuggire insieme, e diventai la donna di colui, ma senza la benedizione del sacerdote né quella del padre. Mia madre, per fortuna sua, era passata di questa vita. Mio padre non volle più saperne di me. Io era sempre stata il suo orgoglio, il suo conforto, ed io lo aveva ardentemente amato. Ma la mia disubbidienza, ostinazione e ce-

seguito dalle condiscipole della morticina, e dietro uno splendore di fiammelle che ritraeva lo spettacolo d'un mare ondeggiante di luce, era una scena commoventissima. D. Pietro Vidoni, idè tale accompagnamento, veramente cristiano, e gli amici del sig. Masini, — orbatò della sua cara figliuola, — cooperarono a renderlo solenne.

Oh! la bella anima della vostra bambina, — poveri genitori, — impetri su voi la rassegnazione e il conforto nella fede di Gesù Cristo. E tu, corpiccino, riposa in pace laggiù nel camposanto!

Domenica ho assistito ad una festa carissima in Pignano. Quel cappellano zelantissimo, vero specchio di buon pastore, avea voluto dare all'annessa sagra uno splendore insolito. Numeroso il Clero, moltissime le sante Communioni, quattro Messe, — numero non mai più avuto colà, — esultante il popolo, che quell'ottimo sacerdote ha condotto ad essere modello di pietà; pratico e sommamente edificante il discorso tenuto nel pomeriggio dal R.mo prof. Paolini del Seminario arcivescovile. E' stata una festività veramente cara, veramente consolante per quell'esimio cappellano De Monte Giovanni e per i terrieri che tanto lo hanno in amore e venerazione e si bene corrispondono alle sue cure. Dio benedica il pastore ed il gregge e faccia che presto scompaiano anche le ultime vestigia di non lontani tempi calamitosi!

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Mercoledì 9 novembre — Ded. Basilica s. Salvatore.

Fiere e Mercati della Provincia Mercoledì 9 novembre — Casarsa, Faedis, Morchigliano.

Regio Placet. — Con decreto 26 ottobre p. p. fu concesso il regio Placet alla nomina del M. R. Sac. Don Agostino Mattioni a Vicario Curato di Campiglio, fatta con bozza 26 luglio a. c. dal Parroco Decano della Chiesa di Civile e sottoposta alla firma del Re un giorno dopo espirati gli otto mesi voluti dalla legge.

Sincere congratulazioni ed auguri al nuovo Parroco.

Avanti i forcajuoli! — Il Giornale di Udine ed il Eriuli ricopiano le tristizie della Provincia di Brescia e della Gazzetta Provinciale di Bergamo, i quali fogli, svissando premeditadamente i fatti e alterando i paralogismi alle menzogne, ripetono che i clericali vanno a braccetto coi radicali e socialisti nel minare la patria, attentare all'unità del paese, combattere la monarchia. Tutti costoro sanno di calunniare, e calunniare vogliono, e si guardano bene dal pure far cenno delle confutazioni irrefragabili già state opposte alle loro tristizie. Avanti, o cosacchi, o forcajuoli, e siate certi che tutti i clericali e radicali non faranno tanto odiare il liberalismo sedicente conservatore, sedicente patriottico, e realmente sovversivo d'ogni dettame di libertà e d'amor patrio, quanto lo fate odiar voi colle vostre perfidie, col

ciò lo trassero come fuori di sé. Mi mandò a dire che per me era chiusa in eterno la soglia della casa paterna, della casa della mia infanzia, della mia felicità. Ah! quanto a mio mal costo compresi allora tutto l'abbonimento della mia colpa. Quanto anelava a riporre la testa sul petto del padre mio, a gettarmi alle sue ginocchia e dimandare perdono!... Il mio uomo si abbandonò ai liquori ed al giuoco. Mi maltrattava orrendamente, peggio di una schiava. Scrisi a babbo di riprendermi con lui, di salvarmi nel corpo e nell'anima. Mi fece rispondere: « Non ti conosco! » Il mio uomo morì, maledicendo me e mio padre, maledicendo Dio!... Senza patria, sprofondata nella più raccapricciante miseria, mi diedi a girare pel mondo col mio bambino, finchè il meschino soggiacque ai patimenti... Riserissi a mio padre, e di nuovo mi fece rispondere: « Non riconosco quella che disprezzò i miei comandi! » Disperata, lo maledissi a mia volta, poichè anch'egli disprezzava il comando del Signore di perdonare per amor suo, mi abbandonò al peccato, rovinai d'abisso in abisso, ed ora eccomi qui, a confessar in pubblico la vergogna mia, come l'ho confessata davanti al sacerdote di Gesù Cristo. E son qui a dichiarar che io ho ritratto la maledizione a mio padre, che gli perdono, e che auguro a lui la medesima misericordia che invoco da Dio per me....

Dalle labbra le scorse un gorgoglio di sangue; il corpo ricadde sul banco degli accusati e il capo le penzolò cereo su una spalla.

Avvocati ed astanti accorsero per aiutarla, ma ella aveva già preso la rigidità del cadavere.

Intanto il vecchio giudice se ne stava immobile ed impassibile sul suo seggiolone.

« Questo poi è cinsino! — esclamo ironicamente un avvocato, e si accostò per iscuoterlo.

« Gran Dio! è morto! L'accusata era la figlia del giudice. Una medesima tomba li accolse.

vostro negrierismo, colla vostra nefanda guerra a chi combatte per i pubblici diritti, per l'onore e benessere del paese, per la causa della giustizia e dell'umanità! Speriamo che i Bava Beccaris, i Bacci, gli Heusch, i Pelloux, vi promuovano presto a secondini od a delegati Festa!

Il Prefetto all'ospitale. — Ieri il nostro Prefetto fece visita all'ospitale. Accompagnato dal medico provinciale cav. Frattina e dal suo segretario, venne accolto dal Consiglio d'amministrazione, dai medici e dai sacerdoti del pio luogo. Tutto visitò, di ogni cosa volle esser informato, ed in ultimo espresse il pieno suo gradimento per il modo con cui l'ospitale vien tenuto, e promise che alle encomiabili premure di quanti vi si prestano egli aggraverà il maggior possibile appoggio, che è, disse egli, ben meritato.

Tiro a segno. — Grande gara di tiro alla rivoltella e fucile nelle domeniche 13 e 20 del corrente mese. Premiazione in oggetti d'oro, denari, e medaglie d'oro e d'argento. Per i soci che non conseguirono medaglie d'oro in altre gare è riservata la categoria «Incoraggiamento» con serie e munizioni gratuite.

Esercizi ogni giorno della corrente settimana dalle 7 alle 9 ant. e dalle 2 alle 4 pom. fatta eccezione del pomeriggio di sabato 12 corrente.

Biglietti da L. 2 a torto sospettati. — Già da qualche tempo si nota una viva agitazione contro i biglietti da 2 lire delle Serie 061, 062, 063, 064. Si sospetta che siano falsificati, o senza valore, e moltissimi non vogliono accettarli. Specialmente nel distretto di Codroipo v'è contro di essi un'avversione assai forte. In realtà, quei biglietti, di recente emissione, son riusciti di tinta troppo scura e di fattura che lascia a desiderare, ma possiamo assicurare che non sono falsi e che tutte le Banche li accettano correntemente. Anzi siamo officiati precisamente dalle Banche a rendere di pubblica ragione quest'avvertenza. «Per parte mia», dice il nostro Amministratore, «sarei disposto a ricevere per intero tutte le quattro Serie.» Son 4 milioni, — uno per serie, — e ciò dimostra che l'Amministrazione non è di cattivo gusto.

Omologazione di concordato. — Con sentenza 5 corrente mese venne omologato il concordato nel fallimento di Sante Bortolotti di S. Daniele.

Ladriere. — Il sig. Cantoni Pietro fu Domenico, d'anni 55, macellaio, abitante in via Jacopo Marinoni n. 1, ha denunciato che nel giorno 2 corr., nel suo cortile, certo Poldo, d'anni 53 circa, facevamo al macello, tentò di rubargli un pollo d'India strozzandolo e mettendoselo sotto la giacca. Sua moglie Letizia Pagnutti arrivò in tempo per strapparglielo e con quello lo batté sulla testa.

Ha dichiarato poi che nello stesso cortile a certa Carolina Fontanini venne a mancare, qualche tempo prima, un altro pollo d'India, ad opera sospetta dello stesso Poldo, e che a lui mancarono entro la porta di sua casa vari utensili, e questo in data non molto lontana.

Beneficenza. — Ospizio Tomadini: In morte della Contessa Carolina Pancrasio Monaco; la sig. Cristina Zanna-Micoli offre L. 2.

In morte della sig. Teresa Da Posso-Marchi; la sig. Cristina Zanna-Micoli offre L. 2, il sig. Giacomo Comessatti offre lire 1.

In morte della sig. Anna Torellas-Nimis; il sig. Giacomo Comessatti offre L. 1. La Direzione ringrazia.

Un arresto. — La notte scorsa le guardie di città arrestarono in Giardino Grande tal Luigi Parussatti di Ferdinando, fuochista disoccupato, perché senza mezzi di sussistenza e perché in possesso di un coltello lungo dieci centimetri.

L'arrestato è fratello di quel Parussatti che, non è molto tempo, venne arrestato dai vigili per i suoi furori bacchico-anarchici.

In Tribunale. — **Contrabbando represso.** Notiamo quattro condanne per contrabbando: a Luis Luigi di Cividale lire 59.52 di multa; a Strazzolini Antonio di S. Pietro al Natissone lire 83.16 di multa; a Dipletti Luigia di Gruppignano lire 12.86 di multa; a Zamparo Maria di Bagnaria Arsa lire 73.98 di multa. Tutti poi sono stati condannati anche negli accessori.

Corte d'Appello di Venezia. — Armellini Amabile, di Tarcento, si vide confermata la pena di 21 mesi di reclusione per furto continuato; e Tonin Giorgio di Palazzolo si sente diminuita a quattro mesi la condanna di cui era gravato per furto.

Corriere commerciale
Mercato dei grani
Esagerazioni di aumento ed incertezza di contegno nei nostri governanti sull'annunciata riduzione del dazio fanno temere una certa fiacca, che d'altronde sarebbe ingiustificata.

In generale i prezzi da qualche tempo rimangono invariati anche nel frumento, e quasi con tendenza al ribasso.

Oggi la nostra piazza ha così quotato.
Frumento da L. 1875 a L. 1950 — Granoturco da L. 10 a L. 13 — Segala da lire 13 a 13.25 — Sorgorosso da L. 7 a 7.50

Castagne
Da lire 9 a L. 12 — Marroni a lire 17.
Mercati delle sete

Milano, 6. — Lieve miglioramento, accompagnato da discreta quantità d'affari. Qualche balla isolata di organzini fini trovò l'amatore.
Le asiatiche hanno transazioni limitate, ma con generale fermezza nei corsi.

NOTIZIE AGRARIE

Diamo il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre, quali vengono date ufficialmente.

Noi aggiungiamo che la nostra regione ha il massimo bisogno di bel tempo, altrimenti specialmente nelle basse saremo nell'impossibilità di compiere gli indispensabili lavori della stagione, primo l'espletamento della semina.

Ecco le notizie:
La decade è stata, in generale, propizia alle campagne. Le seminazioni sono quasi compiute ed ebbero propizie le condizioni del clima e del terreno. In molte località il frumento comincia a germogliare. Si sono raccolte le castagne e le ulive; si è dato termine alla vendemmia ed ora si pone mano ai lavori di scasso e di rinnovo. E' desiderato pertanto il buon tempo, specialmente nell'Italia superiore e centrale, dove per la troppa umidità del terreno, molti importanti lavori hanno subito un dannoso ritardo. Si ha notizia di danni non lievi cagionati da un nubifragio, a Varese figure in quel di Genova.

Taccuino del pubblico

— E' imminente la pubblicazione del decreto che istituisce nei Ginnasi e nei Licei l'insegnamento delle lingue vive.
Le lingue che verranno insegnate vareranno a seconda dei luoghi.

Banca Popolare Friulana di Udine
con Agenzia in Pordenone
SOCIETA' ANONIMA
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 31 ottobre 1898
XXIV. ESERCIZIO
Attivo

Numerario in Cassa	L. 70,086.40
Effetti scontati	> 2,640,775.22
Anticipazioni contro depositi	> 70,561.55
Valori pubblici	> 703,697.24
Buoni del Tesoro	> 110,330.18
Debitori diversi	> 1,256.22
> in Conto Corr. garantito	> 326,219.84
Riparti	> 153,168.55
Ditte e Banche corrispondenti	> 224,583.51
Agenzia Conto Corrente	> 17,152.41
Stabile di proprietà della Banca	> 31,600.—
Depositi a cauzione di Conto Corrente	> 463,170.54
Depositi a cauzione dei funzionari	> 67,500.—
> anticipazioni	> 87,411.61
> liberi	> 271,440.60
Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia	> 23,058.15
Compartecipazioni bancarie	> 29,500.—
Conto Cambio	> 35,186.07
Totale Attivo	L. 5,326,668.09
Spese d'ordin. ammin.	L. 22,355.77
Tasse Governative	> 17,344.45
	L. 39,700.22
Totale Attivo	L. 5,366,368.31

Passivo.

Capitale Sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 75	L. 300,000.—
Fondo di riserva	> 227,000.—
	L. 527,000.—
Depositi a Risparmio	> 1,236,181.15
Depositi a piccolo Risparmio	> 112,262.45
Depositi in Conto Corrente	> 1,588,800.49
	> 2,937,194.09
Fondo prev. Valori impiegati/Libretti	> 23,058.15
	> 3,908.46
Ditte e Banche corrispondenti	> 26,966.61
Creditori diversi	> 812,592.45
Azionisti conto dividendi	> 32,327.65
Assegni a pagare	> 1,645.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	> 8,213.—
Depositanti a cauzione dei funz. liberi	> 550,582.15
	> 67,500.—
Differenza quotazione valori	> 271,440.60
	> 16,141.64
Totale Passivo	L. 5,246,603.19
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 89,495.14
Risconto eserc. precedente	> 30,269.98
	> 119,765.12
	L. 5,366,368.31

Il presidente
Dr. ADOLFO MAURONER
Il Sindaco
Marchesini Prof. Giorgio
Il Direttore
Omero Locatelli
OPERAZIONI DELLA BANCA
Riceve depositi in Conto corrente dal 3 al 8 e 8¼ per cento, rilascia libretti di risparmio al 3½ e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconto cambiali al 4½, 5, 5½, e 6 p. 0/10 a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.
Sconto coupons pagabili nel Regno.

Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/10 e su depositi di merci al 5½ p. 0/10, franco di magazzinaggio.

Apri conti correnti con garanzia al 5 p. 0/10 e con fidejussione al 6 p. 0/10 reciproco.
Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.
E mette a segno su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.
Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

INFORMAZIONI PARTICOLARI

«del Cittadino Italiano»

Roma, 8. — Notizie che però abbisognano di conferma, dicono che i reali sabaudi, ora a Monza, colla prossima domenica verranno a stare a Roma. Se gli imperiali tedeschi sbarcassero a Genova, prendendo di là la via per la Svizzera, vi andrebbe a salutarli in nome dei sovrani il duca d'Aosta.

Il deputato Cottafavi ha presentato un'interpellanza sulla necessità di istituire il *calmiere*, perché specialmente nei piccoli comuni, per mancanza di concorrenza, il prezzo del pane sale improvvisamente in misura esagerata di fronte a quello del grano, occasionando malcontento e disordini fra le popolazioni. Il governo fa dire che in Russia il grano ha subito un ribasso notevole di prezzi e che già ne sono in viaggio carichi per l'Italia.

Col principio del mese è entrata in vigore una convenzione postale conclusa fra l'Italia ed il Montenegro, per la quale è ammessa la franchigia nello scambio delle corrispondenze fra la Corte italiana e quella montenegrina e fra gli agenti diplomatici dei due paesi. Ora il governo è in trattative colla Società di navigazione Puglia per l'introduzione di corse settimanali fra Bari e Antivari, con tre piroscafi.

Ieri sera il ministro Fortis e il suo a latere Colosimo si fecero molto onore, in fatto di valentia mandibolare, ad un pranzo offerto loro in Catanzaro dalle autorità comunali e provinciali.

Il ministro Finocchiaro-Aprile ha preparato un nuovo regolamento, di assai sospette mire, per gli economati e i benefici vacanti. Si è formato un testo unico con tutte le regole più importanti riguardanti l'esercizio del diritto di regalia, aggiungendo varie disposizioni affatto nuove, specialmente per gli uffici degli economati, cui sono demandati l'amministrazione dei benefici vacanti o sottoposti a sequestro, e la vigilanza su quelli pieni. Si è provveduto a rendere più facili ed equi (?) i rapporti tra gli investiti dei benefici e degli economati nei conti di ripartizione per le annate di promiscuo godimento, nella consegna delle temporalità e nelle amministrazioni degli enti sottoposti a sequestro, e si è garantito un modesto assegno agli economi spirituali. Vengono riordinati gli uffici comunali, istituendo i consigli di amministrazione.

Zurigo, 7. — Fu espulso dalla Svizzera il famigerato Dr. Oscar Panizza, noto pornografo bavarese, autore dell'infame *Liebes-Concil, Nero (Nerone)* e della *Zürcher Disputation*, scritti orrendi, per i quali in Germania era stato condannato ad un anno di reclusione. Si è recato a Parigi, dove troverà presso gli Ebrei protezione ed amici.

Berlino, 7. — Il governo è veramente indignato per l'enorme cinismo degli yankees, i quali pretendono adesso d'annettersi per intero le isole Filippine, con audacissima calpesteazione dei patti di pace proposti precisamente da Washington. L'offerta indennizzo di 60 milioni di dollari alla Spagna, del resto aleatorio, è un vero scherzo. Qui tutti invocano che la Germania intervenga in modo energico per impedire questa violazione del trattato di pace ancor prima che sia concluso. La stampa officiosa pubblica articoli di fuoco contro l'insolente *Uncle Sam*, il quale si merita davvero una lezione con sale e pepe, colla ridicola febbre di gloria e di conquista alla corsara che gli è salita al capo. La Germania cerca d'interessarsi anche altri Gabinetti, per ottenerne una protesta collettiva contro gli sciacalli nord-americani.

Qui si è convinti che l'Inghilterra colle sue incessanti mobilitazioni mira a intimidire la Russia in Cina, e si temono colla gravi conflitti, che potrebbero avere un contraccolpo in Europa.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

Compra, non dono

Berlino, 8. — La *Märkische Volkszeitung* dice che il deputato Arenberg dichiarò ieri all'associazione cattolica della

gioventù che l'imperatore non ricevette in dono dal sultano il terreno detto *Tran-sito della Vergine*, ma lo comprò per una cospicua somma.

N.B. Questa notizia il *Cittadino Italiano* la diede per primo, avendola avuta per telegramma proprio da Berlino. Ma il telegramma era trascritto per modo che bisognava trar a indovinare per intenderlo. Il testo (erato) dice infatti: «*Kaiser Kaufte jersusalemme grundstuck sultan nicht shevuten. Schelker.*» La *Märkische Volkszeitung*, uno dei migliori giornali cattolici di Germania, ci arriverà col testo originale questa sera.

Grave incendio a Washington

Washington, 7. — In seguito all'incendio scoppiato nei locali della Corte suprema di giustizia nel palazzo del Campidoglio (vedi nostri Dispacci di ieri), il centro e la parte orientale del palazzo rimasero distrutti.

I Carlisti in Ispagna

Nadrid, 7. — L'*Epoca* dice che i carlisti si agitano nella provincia di Alava. (Ma non cavano mai un ragno dal buco).

Crisi in Grecia

Atene, 7. — Il ministro Zaimis si è dimesso. La Camera venne convocata pel 15 novembre.

Gli inglesi in Africa

Smla, 7. — Dispacci da Uganda annunziano che vi furono due combattimenti cogli indigeni Langos. Sette inglesi e diciotto ausiliari vennero uccisi, ed una trentina feriti.

Nell'isola di Creta

Roma, 7. — Le potenze insedieranno a Candia il principe Giorgio di Grecia quale loro commissario generale, evitando così l'investitura del sultano.

E' imminente il rimpatrio da Candia di un battaglione italiano ed uno francese.

La Canea, 7. — Il contingente russo occupante Retimo ha costretto colla forza ad imbarcarsi le truppe turche che si trovavano collà.

La questione di Fascioda

Parigi, 8. — Oggi verrà discussa nella Camera dei deputati un'interpellanza sulla questione di Fascioda. Il Governo potrebbe arrischiare un capitolato, a qualche giorno dalla strepitosa maggioranza di 413 voti.

Per le Filippine

Madrid, 8. — Il Governo spera di ricevere oggi la risposta definitiva degli Stati Uniti, riguardo alle Filippine.

Smentita problematica

Londra, 8. — Il *Daily Telegraph* smentisce la mobilitazione generale dell'esercito e la mobilitazione d'una squadra di incrociatori. Soggiunge che i preparativi navali furono esageratissimi. La chiamata degli ufficiali di Plymouth è senza importanza.

Ibis redibis

Cairo, 8. — Marchand, assistendo ad un banchetto datogli dal club francese, disse: «Venni attraverso l'Africa francese a stringere la mano ai Francesi in Egitto. I Francesi nulla hanno dimenticato e nulla abbandonano.»

La granduchessa di Toscana

Gmunden, 8. — E' morta la principessa Maria Antonietta, granduchessa spodestata di Toscana. Fu donna sommatamente pia e benefica.

Inghilterra e Francia

Londra, 8. — Il *Times* riconosce i diritti della Francia nell'Egitto superiori a quelli delle altre potenze. Consiglia di accordarle un compenso in Africa.

Antonio Vittori gerente responsabile

AVVISO D'ASTA

Nei giorni 9 - 10 - 11 corrente mese dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 seguirà l'asta di tutte le biciclette ed accessori esistenti nel magazzino AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio N. 5-7, Udine.

AVVISO

A datare da oggi, nella *Macelleria in Via Mercerie N. 6 di Proprietà di GIUSEPPE BELLINA*, si esporranno in vendita le *Carni* ai seguenti nuovi prezzi:

Manzo I. qualità

I. Taglio al kil. L. 1,40

II. » » » 1,20

III. » » » 1,—

Vitello I. qualità

I. Taglio al kil. L. 1,40

II. » » » 1,20

III. » » » 1,—

Udine, 20 ottobre 1898.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
al Cittadino Italiano
da oggi a tutto il 31 Dicembre
PER SOLE L. 3.

I DOLORI AI LOMBI, ALLE SPALLE, AL DORSO

In debolezza alle reni e alla spina dorsale; le sforzature (specialmente dei cingoli); la lombaggine; i dolori reumatici e vaganti; la debolezza di petto in seguito a tosse e catarrhi cronici; i raffreddori e i riscaldi, sono prontamente alleviati applicando

IL RINFORZANTE, POROSO, ELASTICO

CEROTTO Arnikos

a base di caoutchouc, arnica, olbano e ferro.

L'Arnikos è di facile applicazione, non richiedendo calore. Si leva e si trasporta sul corpo facilmente.

Ha anche il vantaggio di non lordare la pelle né la biancheria.

PREZZI: Una teta L. 1.— Due teta L. 1.50; scatola con L. 3.50, franco di porto. Dirigere alla Ditta A. BERTOLLI & C., Via D'Azeglio 26, Milano. — Richiedere la marca di fabbrica del cerotto.

Si può avere alla Mostra Campionaria Bertelli, Ottagono Galleria V.E., Milano

Agli abbonati che anticipano il prezzo d'associazione per l'anno venturo, offriamo un premio.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperta lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

PREMIATO

CON

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON

Medaglia d'oro di 1. grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA CASARSA A PORTOGR.	DA PORTOGR. A CASARSA
M. 1.53	D. 7.45	M. 7.51	M. 8.03	M. 6.10	M. 6.20	M. 9.10	M. 9.35
O. 4.45	O. 6.13	M. 14.55	M. 14.39	O. 8.53	M. 9.—	O. 9.13	M. 13.50
M.* 6.05	O. 10.50	M. 18.29	M. 20.10	M. 16.15	M. 17.35	O. 19.05	O. 20.45
D. 11.35	D. 14.19	COINCIDENZE. — Da Portogruare per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.		O. 21.05	M.* 21.40	Tramvia a vapore Udine-San Daniele	
O. 13.30	M.* 17.35						
O. 17.30	M. 18.30						
D. 20.35	O. 22.25						
*) Questo treno si ferma a Portogruare.							
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA CASARSA A SEPIUME	DA SEPIUME A CASARSA	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
O. 5.50	O. 6.10	O. 9.10	O. 7.55	R. A. 8.15	R. A. 7.20		
D. 7.55	D. 9.29	M. 14.35	M. 13.15	O. 11.30	O. 11.10		
O. 10.35	O. 14.39	O. 18.40	O. 17.30	R. A. 14.50	R. A. 13.55		
D. 17.06	D. 16.55			R. A. 17.20	R. A. 19.05		
O. 17.35	D. 18.37						
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE						
M. 6.05	M. 7.05						
M. 9.50	M. 10.38						
M. 12.—	M. 14.15						
M. 17.10	M. 17.58						
M.* 22.05	M.* 22.43						
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi							
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE						
O. 8.15	O. 8.25						
O. 9.—	M. 9.—						
D. 16.42	D. 17.35						
D. 17.35	M. 20.45						

Novità per Predicazione

della Premiata Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo. UDINE

ANTOLOGIA

Di orazioni Sacre Inedite di GAETANO FINCO

Le opere inedite del Sac. Gaetano Finco, Parroco di Padova ormai sono molto conosciute, ed apprezzate dal Clero Italiano, per la bellezza dello stile, e per la chiarezza degli argomenti.

Già vari Sacerdoti dell'Arcidiocesi d'Udine fecero l'acquisto delle Opere del Parroco. Finco, e si trovarono soddisfattissimi. Questa è la più bella prova della bontà di quelle Sacre Orazioni, e tutto fa sperare che ben altri vorranno fornire le loro Biblioteche di sì pregiate Opere Predicabili.

Vol. I. - *Panegirici Sacri*, vol. in 4 grande pagine 400. L. 4.00. — Vol. II. - *Prediche e Sermoni*, vol. di pagine 405 L. 4.00. — Vol. III. - *Corso di spiegazioni Evangeliche*, per tutte le domeniche dell'anno col'aggiunta di alcuni panegirici, L. 4.00 — Vol. VI. - *Omelie e discorsi*, sui Vangeli di tutte le domeniche dell'anno, vol. di pagine 460 L. 4.00 — Vol. VII. - *Corso di brevi Catechismi*, compilato sulle tracce del Gaume L. 4.00.

Volumi separati franchi a domicilio L. 4.40

VOLETE LA SALUTE??

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. di Roma.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 80 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

I BENI DI MONTEIGNÉ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

OSPITI DI OLTRE ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.